

LA FRANCIA E L'EUROPA NELL'ETÀ NAPOLEONICA (CAPITOLO 11)

1. Napoleone primo console

La Costituzione dell'anno VIII

Dopo il **colpo di stato del 19 brumaio**, sotto la presidenza di Luciano Bonaparte, l'assemblea dei Cinquecento approvò la creazione di un potere di emergenza (**Consolato**), composto da tre consoli, tra cui **Napoleone Bonaparte**.

I tre consoli incaricarono una commissione di preparare una **nuova Costituzione** (la quarta, dopo quelle del 1791, 93, 95).

Pur prevedendo un suffragio universale, la nuova costituzione (in gran parte voluta da Sieyès e Napoleone), creava in realtà una **dittatura**. Gli elettori votavano in effetti solo i membri di una serie gerarchica di liste di fiducia, dalle quali poi sarebbero stati nominati i membri degli organi di governo. La Costituzione, inoltre, prevedeva da subito la nomina di tre consoli (in carica dieci anni e rieleggibili senza limiti): **Napoleone (che si dette il titolo di primo console)** e due figure minori.

La Costituzione fu sottoposta a **plebiscito** (i risultati ufficiali furono proclamati il 7 febbraio 1800, ma era già entrata in vigore il 13 dicembre 1799). **NB**: il ricorso al plebiscito inaugurò un metodo politico nuovo, apparentemente democratico, ma che in realtà legittimava un potere strettamente **personale** dopo che si era già insediato).

La seconda campagna d'Italia e la pace di Amiens

L'alta e media borghesia francese approvarono la **svolta autoritaria** di Napoleone, nella quale vedevano la possibilità di superare la crisi economico-politica in cui versava la Francia. Ma Napoleone seppe anche conquistarsi l'appoggio del popolo francese, attraverso il suo grande **carisma e il prestigio** di cui godeva come capo militare, ma soprattutto procedendo a nuove e **vittoriose campagne militari internazionali**.

Occupò Milano e, dopo aver sconfitto gli austriaci, riportò in vita le Repubbliche cisalpina e ligure. In Lombardia Napoleone fu accolto con favore e la repubblica prese ora il nome di **italiana**, più gradito a borghesi e aristocratici.

Strinse la **pace di Amiens** (1802) con l'Inghilterra: la Francia lasciò l'Egitto, ma ricevette in cambio alcuni territori (colonie antillane, Ceylon).

La pacificazione della Francia

Oltre alla ripresa della politica di annessioni in Italia, Napoleone riuscì a ripristinare una certa **coesione interna** in Francia.

La **questione religiosa** fu risolta con un **Concordato** (luglio 1801), che abrogò la costituzione civile del clero, permettendo al Papa di tornare nello Stato pontificio (ma senza Bologna, Ferrara e la Romagna, che rimasero alla Cisalpina).

Risolse anche le opposizioni in **Vandea**, concedendo l'esenzione dalla leva fiscale e il rientro in patria degli emigranti, purché non rivendicassero i beni già nazionalizzati.

Le istituzioni napoleoniche

Con un nuovo plebiscito, nel 1802 Napoleone si proclamò **console a vita** e fece entrare in vigore una nuova Costituzione, la quale di fatto annullava tutti gli organi legislativi, lasciando il potere in mano al solo primo console.

Parallelamente Napoleone introdusse importanti **riforme amministrative** che ne accrebbero la popolarità e **stabilizzarono** la società francese:

- convalida dei **passaggi di proprietà terriera** a favore dei contadini (avvenuti negli anni della rivoluzione);
- libertà di stampa teorica, ma di fatto **soppressione** di molte testate e **controllo** delle pubblicazioni in modo che celebrassero la gloria del primo console;
- tutte le **cariche** amministrative e giudiziarie non furono più elettive, ma **nominate dall'alto**;
- nel 1800 fu introdotta la figura dei **prefetti**, funzionari nominati dal primo console e da lui dipendenti, con il compito di far eseguire nei Dipartimenti le direttive del governo (erano figure simili agli intendenti dell'antico regime);
- riforma del **sistema scolastico**: l'istruzione elementare fu affidata nuovamente al clero (secondo il Concordato); allo stato rimase il controllo delle scuole superiori, che dovevano preparare i futuri dirigenti e che venivano perciò frequentate solo dai figli delle élite.

L'economia e la stabilizzazione monetaria

Complici i successi militari e la ritrovata unità interna, l'economia francese visse un periodo di **grande espansione**, anche se soprattutto all'interno, visto che il commercio internazionale risentiva della concorrenza dell'Inghilterra. Napoleone introdusse perciò tasse doganali molto alte per evitare l'ingresso di merci inglesi.

Dall'aprile 1803 furono eliminate grandi quantità di cartamoneta e si tornò alla moneta metallica. La **Banca di Francia** (istituita nel 1800) diventò l'unico ente autorizzato a fornire credito e, quando la situazione monetaria si stabilizzò, ebbe il potere di emettere moneta cartacea liberamente convertibile.

Il codice civile

Nel marzo **1804** fu approvato il **codice civile**, che realizzò l'obiettivo della completa unificazione giuridica della Francia, superando le numerose legislazioni esistenti sul territorio francese.

Denominato "**Codice Napoleone**", affermava:

- uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge;
- tutela della proprietà privata;
- libera iniziativa economica;

Il Codice portò così a compimento i tentativi di unificazione legislativa della Francia già compiuti durante la **rivoluzione**. Fu applicato anche in tutti gli stati dipendenti, in particolare l'**Italia**, dove restò in vigore per tutto il XIX secolo.

2. L'Impero napoleonico e l'egemonia francese sull'Europa

Napoleone imperatore

Con la Costituzione del **1802**, Napoleone (già console a vita) si diede il diritto di nominare il suo successore. La Francia era ancora ufficialmente una repubblica, ma di fatto aveva tutti i caratteri di una monarchia. C'è chi l'ha definita una **monarchia repubblicana**, espressione chiaramente contraddittoria, ma che sottolinea il carattere estremamente complesso della figura di Napoleone, al tempo stesso esecutore (o figlio) della rivoluzione e monarca sempre più assoluto. Il titolo di re, però, in Francia non poteva essere riproposto.

Così, il 18 maggio 1804, una nuova Costituzione proclamava Napoleone **imperatore dei francesi**, titolo ereditario sancito da un nuovo plebiscito. La cerimonia di incoronazione si tenne a Notre-Dame di Parigi, alla presenza del papa Pio VII; ma Napoleone **si incoronò da sé**. **NB:** imperatore "dei francesi" e non "di Francia", per sottolineare il suo carattere nazionale (e in qualche modo in continuità con la Rivoluzione).

In Francia si riformò una vera e propria **corte**, con i famigliari di Napoleone che acquisirono il titolo di principi. Dal 1808 furono reintrodotti ufficialmente i titoli nobiliari (senza però i privilegi dell'Antico regime).

La Repubblica Italiana diventò ora **Regno d'Italia (1805)**.

La ripresa della guerra con l'Inghilterra

L'**Inghilterra**, dopo la pace di Amiens, vide con sempre maggiore preoccupazione la possibilità di una egemonia francese in Europa. Il 12 maggio 1803 compì così un primo atto di guerra, **sequestrando** le navi francesi presenti nei porti britannici.

La terza coalizione e la guerra del 1805: Trafalgar e Austerlitz

Napoleone rispose all'azione inglese occupando il Ducato di Hannover (possesso della dinastia regnante inglese) e progettando l'invasione dell'Inghilterra con una grande flotta da sbarco.

L'Inghilterra, però, nel 1805 formò una **terza coalizione** contro la Francia, insieme a Russia, Austria, Svezia e Regno di Napoli.

Constatata la **superiorità della flotta inglese**, Napoleone abbandonò l'idea di un'invasione via mare e puntò a una **campagna di terra** contro l'esercito austriaco.

Intanto, le navi francesi rimaste a combattere contro la flotta dell'ammiraglio Nelson subirono una grave sconfitta a **Trafalgar** (a sud di Cadice). Nelson rimase ucciso nella battaglia.

Se sul fronte navale la Francia era nettamente inferiore, l'esito della guerra su terra confermò invece la superiorità dell'esercito francese, che a **Ulm** (20 ottobre 1805) sconfisse gli austriaci e a **Austerlitz** (2 dicembre 1805) i russi.

L'Austria cedette alla Francia il Veneto, l'Istria e la Dalmazia.

La quarta coalizione e la guerra del 1806-1807: Jena e Tilsit

Nel 1806 si forma una **quarta coalizione** con la partecipazione di Russia e Prussia. Dopo una serie di vittorie francesi, Napoleone e lo zar Alessandro I si incontrano il 25 giugno 1807 per discutere la pace (**Tilsit**). La Russia riconosce alla Francia l'espansione verso la Germania; la Francia riconosce alla Russia l'espansione ai danni dell'impero ottomano.

L'assetto dell'Europa napoleonica

Tre furono le **linee** secondo cui si stava affermando l'**egemonia francese** in Europa:

1) nuove annessioni (Liguria, Toscana e Parma);

- 2) trasformazione delle repubbliche sorelle in monarchie ereditarie a favore di familiari di Napoleone (ad esempio: Luigi Bonaparte re d'Olanda, Giuseppe re di Napoli);
- 3) costituzione del 1806 della Confederazione del Reno, che riuniva tutti gli stati tedeschi sotto l'influenza francese, segnando di fatto la fine dell'Impero (Francesco II rinunciò al titolo di imperatore del Sacro romano impero e, col nome di Francesco I, restò titolare dei possedimenti asburgici, ora trasformati in impero ereditario).

Le trasformazioni dell'Italia nell'epoca napoleonica

In **Italia** furono introdotti: centralizzazione, con dipartimenti e prefetti; codice civile e leggi penali francesi; leva obbligatoria dal 1802 per quattro anni; eliminazione dei privilegi del clero e della nobiltà; vendita delle terre ecclesiastiche e nobiliari (a vantaggio di mercanti, militari e funzionari).

Il Regno di Napoli

Il processo di **abolizione della proprietà feudale** fu particolarmente esteso nel Regno di Napoli, dove Giuseppe Bonaparte già nel 1806 abolì tutti i diritti dei baroni, compresi i loro poteri giurisdizionali e tributari (che furono trasferiti allo stato), e nazionalizzò i loro beni (poi venduti, in parte al ceto borghese). Nel **1808 Gioacchino Murat** (marito di una sorella di Napoleone) sostituì Giuseppe Bonaparte come re di Napoli.

3. Il blocco continentale

La guerra dei blocchi

Riconosciuta la superiorità militare dell'Inghilterra, con un decreto del **1806** Napoleone istituì un **blocco delle relazioni commerciali** tra Inghilterra ed Europa imperiale. L'obiettivo era piegare l'Inghilterra economicamente. Il blocco non funzionò in ambito **marittimo** (data la superiorità navale degli inglesi), e fu attuato prevalentemente come "**blocco continentale**", cioè per le merci via terra.

Tale blocco sarebbe stato **efficace solo se** tutti i paesi europei vi avessero aderito.

Effetti e sviluppi della strategia del blocco

Con la pace di Tilsit (1807) la Russia aderì al blocco continentale. Successivamente anche Prussia e Danimarca aderirono.

La strategia del blocco, sebbene avesse dato qualche frutto tra il 1808 e il 1812, alla lunga ebbe **risultati molto inferiori** a quelli previsti da Napoleone. **Cause:**

- l'Inghilterra rispose al blocco aggravando la **pressione** sugli stati neutrali (ad es., bloccando le loro navi), al fine di creare un clima ostile alla Francia;
- **contrabbando** delle merci inglesi, che continuavano a circolare nel mercato nero;
- **penuria** di prodotti che venivano dalle colonie inglesi (zucchero, caffè, tessuti).

L'inizio della guerra spagnola

Per ostacolare il contrabbando di merci inglesi, Napoleone riteneva di dover eliminare il **Portogallo**, principale alleato dell'Inghilterra nelle importazioni. Napoleone attraversò il territorio spagnolo (la Spagna era alleata della Francia dal 1795) e occupò Lisbona. Gli inglesi però reagirono con una lunga resistenza. A questo punto, Napoleone decise di invadere la **Spagna** e farne un altro stato satellite, in modo da avere campo libero sul territorio. Riuscì a conquistare la Spagna approfittando di un conflitto tra le dinastie regnanti e assegnò la corona al fratello Giuseppe Bonaparte. In Spagna iniziò una lunga e cruenta rivolta popolare, che assunse i toni di una vera e propria **guerriglia** contro i francesi.

La guerra con l'Austria e il matrimonio imperiale

Alla notizia che si stava preparando una **quinta coalizione** tra Austria e Inghilterra, nel **1809** Napoleone attaccò l'Austria e occupò Vienna. La guerra si chiuse però rapidamente e Napoleone ottenne la cessione del Trentino (che andò al Regno d'Italia), della Carinzia, di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia, che andarono alla Francia come dipartimento delle Province Illiriche.

Anche **l'Austria aderì al blocco continentale** e Napoleone, divorziando dalla moglie Giuseppina, con l'appoggio del primo ministro austriaco **Metternich** sposò la principessa **Maria Luisa**, figlia dell'imperatore Francesco I. In tal modo, Napoleone entrò ufficialmente a far parte delle **famiglie regnanti europee**.

Nel **1808** Napoleone occupò **Roma**, allo scopo di costringere il papa **Pio VII** ad aderire al blocco. Nel 1809 l'imperatore portò a termine il potere temporale del papato, trasformando Umbria e Lazio in dipartimenti francesi. Pio VII scomunicò allora Napoleone e questi lo fece prigioniero.

4. I nazionalismi contro l'Impero napoleonico

Un importante elemento di disgregazione interno all'Impero furono i **nazionalismi** che cominciavano a sorgere nelle aree occupate dai francesi. Tali nazionalismi, **da un lato**, erano il

frutto di una ritrovata coesione e stabilità interna portata dalle innovazioni introdotte dai francesi; **dall'altro**, però, nascevano proprio dal senso di oppressione e sudditanza causato dall'occupazione francese.

5. Il crollo dell'Impero e francese

La rottura con lo zar Alessandro I

Con l'obiettivo di **rafforzare il blocco continentale**, tra il 1810 e il 1811 Napoleone continuò ad anettere territori. Nel 1811 l'Impero francese aveva raggiunto la sua **massima estensione** con l'aggiunta di 47 dipartimenti agli 83 che formavano la Francia nel 1790.

L'espansione di Napoleone sul Baltico (ai danni della **Svezia**, chiudendo un'altra via al contrabbando inglese) allarmò lo zar di Russia **Alessandro I**. Inoltre, la Russia riteneva di non aver avuto dalla Francia l'appoggio promesso contro gli Ottomani.

Temendo un'uscita della Russia dal blocco, **Napoleone si preparò a un'invasione**.

Il disastro della campagna di Russia

L'**invasione della Russia** era progettata per l'estate del 1812. Il **24 giugno 1812** l'esercito francese attaccò la Russia. Ma l'esercito Russo non accettò lo scontro e scelse la **tattica del continuo ritiro**, lasciandosi alle spalle villaggi distrutti e abbandonati, campi incendiati. L'esercito francese, che aveva fondato la sua rapida mobilità sull'approvvigionamento a spese dei territori attraversati, cominciò a trovarsi in **grande difficoltà**.

A settembre vi fu la prima vera battaglia a **Borodino**, vicino Mosca. I russi furono sconfitti e Napoleone entrò a **Mosca il 14 settembre 1812**, trovando però una città abbandonata e distrutta.

Con l'approssimarsi dell'**inverno**, in ottobre Napoleone ordinò la ritirata. Il freddo e la mancanza di approvvigionamenti decimò l'esercito, con la **perdita di oltre il 90% dei soldati**.

La ricomposizione della coalizione antifrancese

Fu a questo punto che, a partire dalla Prussia, cominciarono i **moti di liberazione** contro l'occupazione francese. L'Austria, che si era mantenuta neutrale, tentò con Metternich di intavolare delle trattative con Napoleone. Al rifiuto di questo, però, anche l'**Austria aderì alla coalizione con l'Inghilterra**.

La disfatta di Napoleone

La guerra tra la coalizione e la Francia si protrasse per un paio di mesi e nell'ottobre del 1813 l'esercito francese fu sconfitto a **Lipsia**. Tale sconfitta segnò anche l'inizio delle insurrezioni anti-francesi in tutta Europa.

Il senato francese nel 1814 dichiarò **Napoleone decaduto** e chiese il ritorno dei Borbone con Luigi XVIII.

Napoleone abdicò, prima in favore del figlio, poi senza condizioni e si ritirò in esilio all'**isola d'Elba**.

L'inizio del Congresso di Vienna e i cento giorni

Mentre Napoleone procedeva all'abdicazione, le potenze della coalizione avevano già firmato una pace (**Trattato di Parigi, 1814**) con Luigi XVIII e il ministro degli esteri Talleyrand. Il trattato prevedeva il ritorno della Francia ai **confini del 1792**.

Per risolvere i numerosi problemi lasciati irrisolti dopo la caduta di Napoleone, si stabilì di tenere un **congresso a Vienna** (settembre 1814).

Nel **1815** giunse la notizia che **Napoleone era fuggito dall'Elba** e, tornato a Parigi il 20 marzo, fu accolto dal popolo e dall'esercito in modo trionfale. Egli propose al Congresso di Vienna di tornare **imperatore** entro i confini del 1792, proposta che venne rifiutata.

Napoleone riuscì a ricomporre un grande esercito e a sconfiggere sia l'esercito inglese che quello prussiano. La battaglia decisiva iniziò a **Waterloo il 18 giugno 1815** e vide la **disfatta** dell'esercito di Napoleone.

Il vecchio generale si consegnò **prigioniero** agli inglesi e fu condotto in **esilio sull'isola di Sant'Elena**, dove **morì il 5 maggio 1821**.